economiesuisse

Le imprese chiedono correzioni della legge sul CO_2

economiesuisse e l'Unione svizzera delle arti e mestieri usam sostengono l'obiettivo ambizioso di una riduzione delle emissioni del 50%, ma chiedono sostanziali correzioni della legge sul CO_2. Entrambe le associazioni mantello dell'economia intendono rafforzare la flessibilità e la responsabilità individuale. Chiedono pertanto che la tassa sul CO_2 sia mantenuta al livello attuale.

economiesuisse e l'Unione svizzera delle arti e mestieri usam si impegnano per una politica climatica efficace, flessibile e credibile. Le due organizzazioni sostengono così l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) e la Fondazione Centesimo per il Clima. Entrambe si sono impegnate a favore dell'obiettivo del Consiglio federale di ridurre del 50% entro il 2030 le emissioni di gas ad effetto serra rispetto al 1990. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, economiesuisse e usam chiedono dei correttivi della legge sul CO_2, in particolare in tre settori.

1. Meno ostacoli amministrativi – Sfruttare il potenziale delle imprese

Le imprese devono avere la possibilità di partecipare ai programmi di ottimizzazione dell'efficienza energetica. In cambio devono essere esonerate dalla tassa sul CO_2. La legge soddisfa solo parzialmente questa aspettativa. Le cifre mostrano che i programmi sull'efficienza energetica sono utili: solo nel 2017 le imprese hanno ridotto le loro emissioni di CO_2 di circa 80'000 tonnellate – pari a

un risparmio corrispondente a circa 100'000 case unifamiliari.

2. Rinuncia al Micromanagement – Flessibilità per un'efficace protezione del clima

Fissare degli obiettivi rigidi di riduzione da realizzare in Svizzera e all'estero creerebbe inutili vincoli e impedirebbe un utilizzo efficiente delle risorse per un'efficace protezione del clima. economiesuisse e usam chiedono pertanto che gli obiettivi secondari siano soppressi e che la politica climatica rimanga flessibile. La cooperazione internazionale, che permette di associare la riduzione dei gas ad effetto serra con la possibilità di esportare in maniera mirata dei prodotti e delle tecnologie, fa espressamente parte dell'Accordo di Parigi.

3. Mantenere in Svizzera il limite attuale della tassa sul CO_2, la più elevata al mondo

Attualmente, le imprese pagano 96 franchi per tonnellata di CO_2. L'importo massimo della tassa sul CO_2 è fissato a 120 franchi. La Svizzera possiede dunque la tassa sul CO_2 più elevata al mondo. Ritenendo che la regolamentazione in vigore sia sufficiente, economiesuisse e usam chiedono che questo limite massimo non sia ulteriormente aumentato.

Infine, le due organizzazioni sono favorevoli al **collegamento dei sistemi per lo scambio di quote di emissioni** della Svizzera e dell'UE. Il relativo accordo garantisce che le imprese svizzere interessate possano accedere a un mercato più ampio e beneficiare delle stesse condizioni concorrenziali delle imprese all'interno dell'UE.

Leggete la risposta alla consultazione (in francese)

Scaricare il comunicato stampa in formato PDF